



Per saperne di più sugli abusi.....

a cura del Servizio Tutela Minori della Diocesi di Biella

Una definizione

L'abuso è definito dal vissuto soggettivo: infatti non sono esclusivamente i criteri oggettivi, secondo le norme vigenti, a definire un vero e proprio abuso, ma il vissuto soggettivo, la sofferenza e le conseguenze che permangono nella vita della persona che ne è stata vittima. Vediamo comunque una definizione

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità: **l'abuso o il maltrattamento sull'infanzia è rappresentato da tutte le forme di cattivo trattamento fisico e/o affettivo, di incuria o trattamento negligente nonché di sfruttamento sessuale o di altro genere che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.**

Un'attenzione particolare va riservata agli atti senza contatto fisico, perché spesso non vengono riconosciuti come abuso sessuale, **mentre lo sono o possono esserlo**. Alcuni esempi:

- discorsi che alludono alla sessualità per provocare curiosità e interesse. Si tratta in questi casi di molestie verbali che mirano all'abuso
- la derisione o la svalutazione dei minori circa la loro identità sessuale attraverso commenti verbali o non verbali: sguardi, gesti, atteggiamenti, ammiccamenti, ma anche presenza oppressiva o una vicinanza ossessiva che tende a controllare e a invadere la vita della vittima
- manipolare spingere o costringere minori a svestirsi, a toccarsi o a eseguire atti autoerotici in presenza diretta o indiretta di un adulto. Il tutto anche sui social (teniamo conto che via internet ci si può presentare con un'identità virtuale)
- la presentazione di materiale pornografico (immagini, testi, film...) a minori è un abuso sessuale
- atti esibizionistici alla presenza di minori, sia in presenza che on line

- inoltre sono abusi l'adescamento o la costrizione di minori alla prostituzione, allo sfruttamento sessuale, alla esibizione del proprio corpo per caricare immagini in rete, raccogliere e scambiare e produrre materiale pedopornografico

per quanto concerne abusi con contatto possiamo esemplificare:

- tenere a lungo le mani del minore nelle proprie, stare seduto per lungo tempo e vicino al minore, portare in braccio o baciare il minore. Questi comportamenti possono dare l'avvio ad un avvicinamento maggiore costituito da
- toccamenti intenzionali, sopra e sotto i vestiti, in particolare nelle parti intime, nelle zone erogene
- ma anche baci, carezze in varie parti del corpo sia dati che richiesti con la pretesa o la provocazione
- ed infine con tutte le forme di rapporti sessuali

da questo quadro ne viene che i gesti e i comportamenti di cura che comportano un contatto fisico debbono essere oggetto di forte attenzione, uscendo da ogni possibile interpretazione ambigua; l'adulto cioè deve chiarire al più presto, se si accorge del benché minimo disagio del minore, che non c'è nessuna intenzionalità diversa dalla cura; un chiarimento che va fatto con tatto, delicatezza, in modo trasparente, diretto ed esplicito. **Tali attività di chiarimento vanno eseguite preferibilmente da persone qualificate, in modo professionale e responsabile.**

Considerazioni generali sull'abuso sessuale

In tutte le culture e religioni l'abuso sessuale era ed è considerato come un tabù e al tempo stesso valutato come un reato grave; nel vangelo Gesù non usa mezzi termini "Chiunque avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono, meglio sarebbe per lui che gli fosse messa al collo una macina da mulino e fosse gettato in mare" (Mc 9,42)

L'abuso avviene all'interno di una relazione asimmetrica tra un adulto e un minore o una persona vulnerabile per struttura psicologica o per situazione di debolezza e fragilità legata a un momento della sua vita

La dinamica e l'atto dell'abuso non riguardano mai soltanto una dimensione della persona (quella fisica) ma offendono sempre tutta la persona nella sua integrità e dignità

Assieme alla persona anche i rispettivi contesti familiare, sociale ed ecclesiale nei quali è avvenuto l'abuso vivono esperienze negative dolorose. L'abuso di potere, di coscienza e sessuale, di conseguenza, non è mai ridicibile a due persone o al numero di persone direttamente coinvolte, cioè alle vittime, ma provoca un danno e un'offesa a tutto l'ambiente familiare, sociale ed ecclesiale

L'abuso avviene all'interno di una relazione costruita sulla fiducia reciproca che viene gravemente e irrimediabilmente tradita e ferita

L'abusante agisce per soddisfare i propri bisogni, esercitando un potere e superiorità che gli viene dall'età, dal ruolo, dall'autorità, ma anche dalla fama, dal prestigio, dal suo stile di leadership (anche carismatica e spirituale). Egli tende a manipolare i sottoposti attraverso la sua competenza e intelligenza, persino attraverso l'uso distorto e strumentale della Parola di Dio e dei valori religiosi, con furbizia

Il minore diventa sottomesso, in una situazione di dipendenza, subendo passivamente e inconsciamente, perdendo le proprie capacità critica e di coscienza necessarie per prendere le distanze. Nel caso di un minore non esiste quindi un'adeguata e reale capacità di consenso alle proposte dell'abusatore

Come avviene l'abuso?

L'abuso è un **processo complesso che richiede intelligenza e tempo** da parte della persona abusante

l'abuso sessuale è l'ultimo atto di una **catena di abusi** sull'altro; particolare attenzione va data all'abuso emotivo: svergognare, ridicolizzare, disprezzare, compiere gesti minacciosi; è sempre presente questo tipo di abuso nei soggetti abusanti, unitamente al ricatto affettivo (privilegiare la persona attraverso regali e forme diverse di preferenza, condividere segreti, mantenere legami di controllo). Questa è una forma di abuso di potere. Infine c'è sempre una componente anche violenta, espressa in modo diretto o indiretto attraverso atteggiamenti quali maltrattamento, trascuratezza, disprezzo, sadismo, riduzione a stato di schiavitù

Ogni forma di abuso avviene poi tra persone in **rapporto asimmetrico**. L'abuso appartiene a un processo di corruzione e trasformazione dell'autorità legittima in una dinamica perversa di potere, di supremazia, di dominio, di possesso.

Per questo l'abuso **viene da lontano**, è preparato e preceduto da una serie di atti e scelte radicate nella psicodinamica di colui o colei che abusa, nelle condizioni distorte o premeditate nella fantasia che vengono poi agite e messe in atto nella propria vita per condizionare e controllare rendendo sempre più dipendente la vittima prescelta. Vediamo queste **fasi**

1. all'inizio di un progetto di abuso nella persona abusante vi sono fantasie di bisogni frustrati in attesa di gratificazione, ferite rimaste aperte, desideri latenti mai espressi o proibiti, insieme ad emozioni e sentimenti che alimentano ideazioni, pretese narcisistiche e aspettative che tuttavia non turbano più di tanto il soggetto su un piano morale
2. nel suo immaginario vengono così create situazioni che permettono esperienze gratificanti ed eccitazioni erotico genitali associate ad azioni esplicite con minori o persone subalterne. Sono compensazioni squallide che non possono dare al soggetto una gratificazione duratura. Per cui il continuo ritorno alle fantasie stimola la decisione di passare dalle esperienze immaginate alla loro realizzazione concreta. Parallelamente la coscienza è sempre più in scacco, essa perde sempre più la sua funzione di valutazione e di giudizio morale alla luce di valori e ideali scelti, o semplicemente basati sul rispetto dell'altra persona.
3. L'individuo giunge così a concedersi il permesso di passare dalla fantasia alla realtà, cominciando con gesti innocui che sembrano esprimere solo sentimenti buoni e sinceri di accoglienza e benevolenza verso la vittima
4. Una volta superati gli inibitori interiori, è necessario superare quelli esterni, costruendo intorno a sé e alla potenziale vittima, un ambiente accogliente, amichevole, rassicurante e protettivo. Attraverso le sue capacità manipolatorie l'abusante riesce a convincere l'ambiente familiare, sociale ed ecclesiale di essere affidabile per eliminare ogni possibile dubbio o sospetto sulle sue intenzioni
5. Infine deve superare le resistenze della vittima, creando un legame forte ed esclusivo con lei, attraverso attenzioni particolari come regali, promozioni, privilegi, investimenti straordinari, inviti esclusivi, promesse accattivanti ecc. si crea così una relazione esclusiva che mira a intrappolare la vittima.
 - Prima azione concreta è l'individuazione e adescamento della vittima (Grooming), iniziando a corteggiarla e a legarla gradualmente a lei; la scelta avviene in base al grado di vulnerabilità o di dipendenza della persona;
 - quindi la vittima viene progressivamente isolata dalla cerchia delle sue relazioni solite e quotidiane

- tale rapporto è consolidato mettendo in atto una serie di dinamiche esclusive (attenzioni premurose e apparentemente disinteressate, straordinaria disponibilità a prendersi cura di lei, singolare abilità nel far sentire la relazione esistente tra i due come qualcosa di incredibilmente bello, ma che non deve essere saputo da nessuno “questo è segreto che c’è tra di noi, non parlarne ad alcuno!”)
6. una volta raggiunto un certo grado di confidenza la persona abusante inizia ad attivare alcuni rituali di prova per verificare che la vicinanza e la dipendenza create siano reali, ad un punto tale che la vittima possa accettare passivamente le prime inavvertite trasgressioni intenzionali. Alla vicinanza emotiva e al supporto sociale si aggiungono progressivamente allusioni verbali, toccamenti fisici casuali e giocosi
 7. per evitare sospetti e interferenze da parte di terzi, chi manipola coinvolge sempre anche l’ambiente nei suoi piani, offuscando la percezione delle persone più vicine e rilevanti per la vittima, e facendosi riconoscere come persona affidabile. Così l’abusante diventa unico riferimento per la vittima (visto che gli altri affidano il minore a lui con totale fiducia). Seduzione e controllo sono in atto molto abilmente.
 8. La vittima da parte sua è sempre più disorientata (fa fatica a distinguere ciò che sta accadendo nella relazione e nei gesti concreti), e per nulla consenziente. Ecco perché in questa fase l’abusante può far uso anche di alcool o sostanze per rendere la vittima consenziente; di fatto la usa sempre più come sua proprietà
 9. Capite come queste azioni provochino una sempre maggiore spaccatura nel profondo della persona, con conseguenti confusione, e dissociazione emotiva e cognitiva; alcuni sentimenti contrastanti si stratificano nell’intimo: piacere e colpa, vergogna e disprezzo di sé, orgoglio di essere apprezzata privilegiata, impotenza e paura, angoscia e isolamento. Questo porta a uno stato di schiavitù. Tutta questa devastazione interiore avrebbe bisogno di molto tempo per essere rielaborata, e quando non lo è ecco che crea conseguenze psichiche molto gravi
 10. di fatto, nei suoi vissuti di indegnità sempre maggiore, la vittima è lei stessa a isolarsi dall’ambiente circostante. L’abusante prende sempre più posto nella sua vita, diventando l’unica persona con cui confidarsi, e l’unica che la rassicura e la solleva dai sensi di colpa con false rassicurazioni e mistificazioni.
 11. Parimenti i tentativi di resistenza dell’abusato saranno sempre meno considerati dall’abusante, ignorati e contrastati. La vittima è costretta ad accettare queste esperienze come segreto condiviso da proteggere. La persona abusante non solo dichiara la vittima come co-responsabile dell’abuso stesso, ma la impegna al silenzio, anche attraverso minacce, estorsioni e altre forme di violenza fisica e psicologica. A quel punto la paura di essere scoperti, di perdere i privilegi, occupa tutto lo spazio psichico nella vittima

Ancora una parentesi dell’abuso attraverso la rete; qui assistiamo al cybergrooming, che ha caratteristiche analoghe al fenomeno in presenza sopra descritto, con la particolarità che in questo caso la rete protegge ulteriormente l’adulto, che può essere sconosciuto, fornire un profilo falso. Bisogna inoltre considerare il cyber mobbing, consistente in atteggiamenti e azioni di disprezzo, ma anche soprusi sessuali, da parte di persone della stessa età. La produzione di materiale pedopornografico riguarda bambini sempre più piccoli; attraverso il sexting si alimenta tale produzione che circola liberamente in rete. Ecco perché è importante educare i ragazzi molto presto a un uso corretto della rete

Conseguenze per la vittima

L'abuso è sempre un'esperienza traumatizzante che coinvolge tutta la persona e tutto l'ambiente nel quale vive. Le conseguenze dipendono da tre aspetti che possono combinarsi fra di loro: natura, relazione, risorse individuali e sociali della persona che ha subito l'abuso. Diventano cruciali alcune circostanze: il fatto che la vittima sia creduta e protetta; il modo in cui reagiscono ambiente familiare e sociale dopo la scoperta o la rivelazione di ciò che il minore ha subito, ed infine il modo in cui vengono offerti aiuti professionali competenti.

Purtroppo poco meno di un terzo delle vittime riesce a superare le gravi conseguenze dell'abuso

Il minore abusato si ritrova con la propria infanzia e adolescenza distrutte sia a livello personale che relazionale; le conseguenze negative possono durare tutta la vita, interferendo negativamente sul suo sviluppo integrale, perdendo anche la fiducia nel mondo e la speranza in un futuro migliore

- **Crisi esistenziale.**

- Le funzioni quali l'autostima, l'adattamento alla realtà, il bisogno di sicurezza affettiva, la capacità di creare legami stabili, la resistenza nell'affrontare situazioni conflittuali e di stress, la capacità di fidarsi ancora degli altri, di credere nella vita e nel futuro sono colpite e ferite da questo crimine
- Le emozioni che si imprimono nel profondo sono vergogna, disgusto per la propria persona, umiliazione, dolore, frustrazione, delusione, rabbia, paura, colpa, tristezza, senso di solitudine e isolamento, sensazione di aver perso qualcosa di sé ritrovandosi con una percezione alterata della propria corporeità
- Le relazioni familiari, sociali e vocazionali (matrimonio e vita consacrata) subiranno gravi ripercussioni; le ferite potranno guarire ma rimarrà sempre una cicatrice

- **Conseguenze psicologiche:**

- L'abuso è come un'esperienza di shock permanente, con emozioni di angoscia, paura, crisi di panico e dissociazioni che scattano quando si tocca il ricordo del fatto accaduto
- Sono sempre presenti vergogna e senso di colpa, associate a senso di impotenza; ma il sentimento di fondo (quindi a volte non percepito ma presente) è la tristezza, con frustrazione, solitudine, abbandono e vuoto interiore
- L'immagine di sé disturbata e l'identità confusa, la sfiducia in sé e nella vita portano in alcuni momenti la vittima a desiderare di dissolversi e sparire
- A medio e lungo termine possono svilupparsi gravi disturbi di personalità e dell'umore, o patologie psichiatriche ancora più gravi

- **Conseguenze fisiche:**

- Conseguenze immediate in Ferite ed ematomi, perdite di sangue, escoriazioni, dolori addominali, infiammazioni e infezioni riguardanti l'area genitoriale, anale e orale
- Ci possono essere pruriti, nausea, diarrea, ricomparsa di enuresi notturna
- A medio e lungo termine malattie sessualmente trasmesse, perdita e aumento di peso, disturbi gastrointestinali, sindromi dolorose, patologie ginecologiche e sintomi cardiopolmonari, comportamenti autolesionistici, condotte auto aggressive e di trascuratezza

- **Conseguenze psicosociali:**

- Perdita di fiducia in se stessi e negli altri
- Isolamento sia in ambito familiare che in quello della scuola o di altre realtà di gruppo

- Abbandono dei giochi, degli sport... Il tutto senza una ragione, con un attaccamento eccessivo ed esclusivo a uno dei genitori o a una figura di riferimento
- A medio e lungo termine: tentativi di scappare di casa, associarsi a gruppi in strada, panico negli spogliatoi al momento di cambiarsi, difficoltà a instaurare relazioni di amicizia, mantenere legami profondi, promiscuità, situazioni di abuso nell'ambito di studio, lavoro e realtà sociali
- **Conseguenze comportamentali**
 - Reazioni di spavento o non gradimento al solo contatto fisico, disturbi del sonno, perdita di appetito, allusioni sessuali indirette o esplicite inappropriate per l'età (sia a livello verbale che nel disegno, nei giochi; eccessivo interesse per temi sessuali e pornografici, esibizioni di comportamenti autoerotici o simulazioni di attività sessuali adulte costringendo altri a partecipare)
 - Conseguenze a medio e lungo termine: peggioramento del rendimento scolastico e lavorativo, difficoltà di adattamento, ritiro in attività solitarie oppure ricerca continua di compagnia, poca igiene e cura personale, preoccupazione circa la propria immagine, vestirsi in moda da nascondere le ferite o il proprio corpo; ostilità verso le figure di autorità; torturare animali, violenza verso fratelli minori, o comunque in conflitto verso fratelli maggiori, distruggere giocattoli e oggetti un tempo amati, autolesionismo, attività criminali e abuso di sostanze
- **Conseguenze spirituali**
 - L'abuso fatto da un uomo della Chiesa porterà nella vittima credente a una distorsione dell'immagine di Dio
 - Una crisi di fede, e la possibilità dell'abbandono della fede e l'allontanamento dalla Chiesa
 - Se la vittima è persona consacrata potrà avere difficoltà nella vita comunitaria ed anche nel vivere la dimensione liturgica e sacramentale
 - In altri casi rimane la fede ma con dubbi, accuse e risentimenti verso la Chiesa, specie quando l'abusante non riconosce il male fatto e non chiede perdono; o quando la vittima non è ascoltata e creduta, lasciata sola nel suo dramma

Chi sono le vittime dell'abuso sessuale

Vittime: parliamo di minori (età inferiore ai 18 anni) e adulti vulnerabili, cioè adulti che pur avendo raggiunto la maggiore età, non sono in condizione di decidere con consapevolezza, libertà e responsabilità dei propri atti e di quelli altrui, a causa delle limitazioni di natura psichica o fisica, temporanee o permanenti.

In genere le femmine sono più a rischio dei maschi per quanto riguarda l'abuso; così pure bambini e persone disabili con alto rischio soprattutto laddove sono ospitate in strutture riservate a loro.

Fra i minori sono più a rischio bambini che hanno subito traumi, con scarsa autostima, con vulnerabilità psicologiche e fisiche, con situazioni familiari anaffettive, conflittuali, caotiche, autoritarie, patologiche, che sovente portano all'isolamento, esclusione, abbandono, trascuratezza; e favoriscono una forte dipendenza psicologica o spirituale verso adulti

La persona abusante

Solo una piccola percentuale è rappresentata da donne; gli uomini abusanti sono nella maggior parte sposati e padri con figli, appartenenti a tutte le fasce di età e a tutte le categorie professionali. Si tratta spesso di persone molto disponibili che dedicano tanto tempo al volontariato in attività sociali, sportive, culturali e religiose (persone affidabili agli occhi del mondo!)

In ambito ecclesiale le persone abusanti sono uomini e donne nei vari settori e organismi della Chiesa. Il motivo che li accomuna è la ricerca di potere e di controllo che viene poi sessualizzata, ma anche l'estrema capacità di manipolare le relazioni fino al punto di assoggettare l'altro al proprio volere, comportandosi comunque in modo tale da non destare sospetti. Spesso sono leader carismatici

La persona abusante si pone in genere **tre obiettivi**

1. Vivere i bisogni di potere e dominazione in combinazione con al soddisfazione erotico sessuale
2. Ridurre la resistenza da parte della vittima fino a eliminare in lei ogni senso di colpa
3. Non lasciare prove che dimostrino l'abuso

Un fattore decisivo è l'aver potere su qualcuno.

La maggior parte degli abusanti sono **pedofili, o efebofili** (quelli che preferiscono gli schemi corporei degli adolescenti)

Possiamo poi distinguere tra **abusanti "fissati"** che iniziano fin dall'adolescenza, abusano in modo compulsivo e premeditato, presentano una forte identificazione con i minori e hanno pochi contatti con i coetanei adulti, hanno un numero elevato di vittime e alto rischio di ricadute. E gli **abusanti "regressivi"** che sono prevalentemente orientati verso gli adulti; in situazioni di forte stress abusano di minori in modo impulsivo e a volte sotto l'effetto dell'alcool. I minori sostituiscono eventualmente il partner o altri adulti. I "regressivi" hanno poche vittime, sono meno ricettivi e provano rimorso per le loro azioni.

Le persone abusanti possono soffrire di un disturbo psicosessuale connesso a uno psicosociale. Ma tali disturbi non possono cancellare la loro responsabilità!

La maggior parte delle persone che abusano presentano prevalentemente delle immaturità insieme a disturbi di personalità e altri fattori

- **Immaturità relazionale**, che li portano ad essere incapace o meno liberi di creare legami equilibrati, profondi e stabili; di mantenere e custodire i propri confini, di rispettare l'altro nella sua identità, alterità, interiorità
- **immaturità nell'area sessuale**, che si esprime nella percezione confusa o instabile della propria identità sessuale, che può sfociare in una vita sessuale deviante e in preferenze sessuali altrettanto devianti;
- **immaturità affettiva** nell'area delle *emozioni*, che comporta disturbi nel controllo e regolazione delle emozioni e degli impulsi, favorendo dinamiche di potere e dominazione, di manipolazione e di coinvolgimento affettivo-sessuale, e rischiando di sconfinare costantemente nelle dinamiche relazionali, o di non saper conciliare vicinanza e distanza;
- **immaturità nell'area cognitiva**, che porta a distorsioni percettivo-interpretative, riducendo la capacità di discernere e contribuendo alla deformazione della coscienza personale, fino al punto di adottare, e implicitamente giustificare, una doppia vita.

L'abuso sessuale quindi è il risultato dell'interazione di vari elementi: condizioni motivazionali distorte che spingono a legami esclusivi con minori nel desiderio di sottometterli e possederli; una certa immaturità cognitiva che permette di giustificare gli atti; ed infine l'incapacità di controllare il proprio comportamento

Purtroppo 2 terzi di abusanti sono stati a loro volta abusati; il che non vuol dire che chi è vittima diventerà lui stesso abusante, dipende dall'ambiente, dal tipo di aiuto, dall'età, dal contesto, dalle risorse personali.....

I fattori causali sono svariati. La sessualità non è il motivo principale dell'abuso sessuale, ma assume piuttosto una funzione compensativa, per

- affrontare stress e situazioni frustranti
- per soddisfare il bisogno di sentirsi amati e desiderati, di stare in primo piano
- per dare sfogo ai loro impulsi aggressivi e sadici

Spesso la motivazione inconscia è la rimessa in scena o la difesa dalla memoria dei traumi vissuti, nel tentativo di annullare le proprie ferite attraverso la soddisfazione sessuale

Ma le cause scatenanti più profonde:

a) Vuoto esistenziale. Colui o colei che abusa può non essere persona dalla promiscuità sessuale, né il suo problema centrale è necessariamente la sessualità o l'incapacità di controllo degli impulsi sessuali. La problematica è di solito più profonda: nasce da un vuoto che crea una 'spaccatura' all'interno della persona, tra profondi sensi di inadeguatezza e tentativi di negarli e soffocarli, tra attrazione dell'ideale (che viene sempre meno) e peso della rinuncia (che cresce sempre più).

b) modalità di compensazione disfunzionali di questa spaccatura interiore che si acuisce o radicalizza quando il soggetto ricorre alla dominazione, al potere, a forme subdole relazionali attraverso un sistema di manipolazione e controllo messo in atto senz'alcun senso di colpa, oppure attraverso altre forme di appagamento che possano in qualche modo compensare quel vuoto interiore o risanare all'apparenza quella divisione interna di cui soffrono.

c) Cause radicate nel profondo della personalità. Comportamenti abusanti dovuti al vuoto esistenziale e alla ricerca di compensazioni, normalmente non s'improvvisano, non sono semplici incidenti di percorso, ma hanno una storia e una preistoria con cause immediate e remote che, evidentemente, non possono essere ridotte per tutti gli abusatori a una generica causa patologica (pur riconoscendo una certa radice e componente patologica della pedofilia in quanto tale). Certamente nessuno è nato abusatore. Certe predisposizioni personali e alcune condizioni ambientali, insieme a visioni distorte della realtà e degli altri, ma anche della propria vocazione e del proprio ruolo, possono contribuire in situazioni di stress o di noia o crisi vocazionale o esistenziale a rafforzare determinate ideazioni e a provocarne l'attuazione pratica, ossia le perpetrazioni di abusi.

Quali sono i luoghi più a rischio di abuso?

Famiglia e ambiente familiare allargato sono il luogo con più alto rischio di abusi.

Altro luogo molto a rischio è sicuramente la rete: social e siti costituiscono una fonte elevata oggi di molestie e abuso.

Abusi tra minori

Possono avvenire per motivi di superiorità di età, di esperienza, di forza fisica; o a causa di disturbi psicologici, forme di immaturità affettive, situazioni di degrado; ma anche per motivi di rivalsa, di competizione, per confermare o mettere alla prova la propria identità sessuale, per esercitare un potere sul gruppo; ma anche semplicemente per imitare o emulare

Abuso all'interno della Chiesa

Riguardano sia religiosi che laici impegnati in attività ecclesiali, pastorali, di insegnamento o di animazione. Le realtà più a rischio sono istituzioni con leadership incondizionate e legate alla persona, o istituzioni in cui funzionano regole patriarcali e matriarcali, fortemente autoritarie, ideologiche e fondamentaliste (importante riflessione sulla necessità di stili democratico partecipativi con sostituzione periodica dei ruoli). Ma a rischio sono anche quelle comunità con tendenze contrarie, cioè caratterizzate da ambiguità di ruoli di governo e formativi, dove non sono chiari i fini apostolici. Sono due estremi che offuscano la trasparenza e impediscono di far emergere situazioni sospette. Dove? Convitti, scuole, strutture ricreative, case di cura e di vacanza alle quali i genitori hanno affidato i loro figli con il massimo della fiducia. Nell'ambito ecclesiale sono stati abusati più maschi che femmine. Ci sono forme di abuso anche fra adulti; sono forme di condizionamento, prevaricazione e sopruso, più o meno velati, di comportamenti trasgressivi e oppressivi da parte di ecclesiastici e collaboratori nei confronti di adulti che hanno rispetto ad essi una posizione subordinata, che sono in formazione, che si rivolgono per un accompagnamento spirituale, per il sacramento della riconciliazione, per chieder aiuto.

L' "occhio" che tutela: a quali aspetti, segnali, comportamenti è bene porre attenzione

Questo è forse il quesito più difficile; nessun elenco potrà mai assolvere pienamente quella funzione di tutela che tutti siamo tenuti a prestare verso un minore; ma il rischio è comunque anche quello di enfatizzare alcuni comportamenti qui sotto riportati, andando a prospettare un abuso laddove invece la situazione non lo è affatto. Ecco perchè è sempre opportuno CONFRONTARSI in prima battuta con chi in parrocchia o nel servizio ecclesiale che si sta frequentando ha qualche conoscenza in più, ma anche e soprattutto con il centro di ascolto del Servizio Tutela Minori Diocesano.

Vediamo però di iniziare a fissare alcuni criteri di attenzione; si tratta di notare la presenza di eventuali comportamenti

1. quando un adulto si apparta da solo con un minore in un luogo ove non si può vedere che azioni vengano compiute, e per una durata di tempo che può suscitare sospetti
2. quando un adulto mette in atto con un minore comportamenti fisici potenzialmente pericolosi o abusivi:
 - discorsi che alludono alla sessualità per provocare curiosità e interesse. Si tratta in questi casi di molestie verbali che mirano all'abuso

- la derisione o la svalutazione dei minori circa la loro identità sessuale attraverso commenti verbali o non verbali: sguardi, gesti, atteggiamenti, ammiccamenti, ma anche presenza oppressiva o una vicinanza ossessiva che tende a controllare e a invadere la vita della vittima
 - tenere a lungo le mani del minore nelle proprie, stare seduto per lungo tempo e vicino al minore, portare in braccio o baciare il minore. Questi comportamenti possono dare l'avvio ad un avvicinamento maggiore costituito da
 - tocamenti intenzionali, sopra e sotto i vestiti, in particolare nelle parti intime, nelle zone erogene
 - ma anche baci, carezze in varie parti del corpo sia dati che richiesti con la pretesa o la provocazione
3. quando un minore non si sente libero di parlare e fare domande.
 4. Quando vengano inflitti castighi fisici di qualunque tipo;
 5. Quando viene usata violenza verbale o aggressività eccessiva nella voce da parte dell'adulto;
 6. Quando un adulto sviluppa un rapporto esclusivo con un singolo minore rispetto ad altri;
 7. Quando un minore è lasciato in una situazione potenzialmente pericolosa per la sua sicurezza psicofisica;
 8. Quando si fanno gesti di cura che un minore potrebbe fare da sé;
 9. Quando si discrimina un minore o un gruppo di essi;
 10. Quando si chiede a un minore di mantenere un segreto;
 11. Quando si fanno regali a un minore discriminando il resto del gruppo;
 12. Se si fanno foto o video a un minore senza autorizzazione dei genitori, anche diffondendoli via web o social network;
 13. Se si Chatta con minori senza che i suoi genitori o tutori ne siano sempre informati e lo abbiano autorizzato.
 14. Se un minore manifesta comportamenti o atteggiamenti che potrebbero essere segnali preliminari di un possibile abuso
 - Sono sempre presenti vergogna e senso di colpa, associate a senso di impotenza; ma il sentimento di fondo (quindi a volte non percepito ma presente) è la tristezza, con frustrazione, solitudine, abbandono e vuoto interiore
 - L'immagine di sé disturbata e l'identità confusa, la sfiducia in sé e nella vita portano in alcuni momenti la vittima a desiderare di dissolversi e sparire
 - Segnali fisici quali Ferite ed ematomi, perdite di sangue, escoriazioni, dolori addominali, infiammazioni e infezioni riguardanti l'area genitoriale, anale e orale; ma anche e solo pruriti, nausea, diarrea, ricomparsa di enuresi notturna
 - Segnali psicosociali quali: Perdita di fiducia in se stessi e negli altri; Isolamento sia in ambito familiare che in quello della scuola o di altre realtà di gruppo; Abbandono dei giochi, degli sport... Il tutto senza una ragione, con un attaccamento eccessivo ed esclusivo a uno dei genitori o a una figura di riferimento
 - Segnali comportamentali quali: Reazioni di spavento o non gradimento al solo contatto fisico, disturbi del sonno, perdita di appetito, allusioni sessuali indirette o esplicite inappropriate per l'età (sia a livello verbale che nel disegno, nei giochi; eccessivo interesse per temi sessuali e pornografici, esibizioni di comportamenti autoerotici o simulazioni di attività sessuali adulte costringendo altri a partecipare)